

AEROPORTO. Domenica l'accoglienza dei primi visitatori provenienti dall'isola dei Cavalieri con la nuova tratta

Tutto pronto per il Comiso-Malta

Meli: «Auspichiamo che l'intesa possa essere duratura e foriera di notevoli successi»

LUCIA FAVA

COMISO. Tutto pronto al Pio La Torre per accogliere i primi turisti provenienti dall'isola dei Cavalieri. Domenica 17 dicembre prenderà il via il nuovo volo Comiso-Malta. La tratta sarà servita dalla compagnia di bandiera dell'arcipelago maltese, Air Malta, che metterà a disposizione degli airbus A320, con 168-200 posti a bordo. I voli saranno bisettimanali, ogni venerdì e domenica per tutto il periodo invernale, mentre diventeranno tri-settimanali a partire dal 30 marzo 2018. A tenere a battesimo la nuova tratta sarà un tradizionale water cannon (cannone d'acqua) lanciato sull'aeromobile in arrivo da due mezzi dei Vigili del Fuoco posizionati sulla pista del Pio La Torre. Dopodiché, è prevista una piccola cerimonia di benvenuto all'interno dell'aerostazione con una torta offerta da Soaco ai passeggeri in arrivo.

«Con questo primo volo – commenta il presidente della società di gestione dello scalo ibleo, Silvio Meli – Soaco avvia una collaborazione con Airmalta che auspichiamo sia importante e duratura poiché riteniamo che Malta sia un hub fondamentale per tutto il territorio, uno "snodo" strategico per



L'accoglienza all'aeroporto di Comiso sarà fatta con la tradizionale cerimonia del water cannon. Nel riquadro, Silvio Meli

proseguire verso altre rotte europee o per smistare e collegare alla Sicilia sud-orientale passeggeri provenienti da altri scali comunitari. E di questo abbiamo avuto prova proprio in questi giorni di caro biglietti. Sono tantissimi, infatti, i passeggeri che, sotto Natale, stanno utilizzando Malta come

scalo per arrivare a Comiso da Milano Linate, in quanto la tratta è molto più conveniente».

E a proposito di caro biglietti, sono di qualche giorno fa le dichiarazioni del neo presidente della regione Nello Musumeci, circa la sua volontà di coinvolgere subito la deputazione si-



ciliana di Roma e di Bruxelles per proseguire il discorso sulla continuità territoriale, il cui iter è bloccato nonostante i fondi dell'emendamento Minardo siano stati stanziati ormai da due anni. Parole, queste, che vengono accolte con favore dalla società di gestione comisana, che ha seguito passo dopo passo tutta la trafila e le infinite riunioni tra Roma e Palermo. «Siamo lieti che il presidente Musumeci sia tornato sull'argomento – dice Meli –, speriamo adesso che a queste dichiarazioni seguano fatti concreti. Noi siamo intervenuti più volte sulla questione della continuità territoriale, ma è la politica che deve fare la sua parte». Se approvata in Sicilia, una continuità territoriale su modello sardo permetterebbe di avviare delle rotte cosiddette sociali, scontate cioè per i residenti dell'isola, verso alcune destinazioni ritenute prioritarie.

LA RISALITA

Torna il segno più all'aeroporto Pio La Torre. Sono stati 39.477 i passeggeri transitati a ottobre 2017 dallo scalo ibleo, il 7,4 per cento in più di quelli transitati nello stesso mese del 2016. I dati sono di Assaeroporti, associazione confindustriale degli aeroporti italiani che rappresenta 34 società di gestione aeroportuale, tra cui Soaco spa, per 41 aeroporti presso le Istituzioni italiane ed europee. 303, invece, i movimenti (atterraggi e decolli) registrati.

L'INIZIATIVA CNA

Affidamenti bancari A lezione con le Pmi

Molto partecipato il secondo appuntamento sull'educazione finanziaria promosso dalla Cna di Ragusa e che ha volutamente coinvolto i piccoli e medi imprenditori dell'intera provinciale per affrontare argomenti che, sulla carta, sembrano alla portata di tutti e che, invece, necessitano di accurati e dettagliati approfondimenti. Il tema trattato, durante il seminario tenutosi nella sala conferenze Pippo Tumino della sede Cna di via Psaumida, è stato quello degli affidamenti bancari. A introdurre i lavori il presidente della Cna comunale di Ragusa, Santi Tiralosi, il quale ha posto l'accento sulla necessità di fare proseguire l'attività di formazione, mettendo in rilievo il notevole interesse suscitato da buona parte delle imprese. Marco Capobianco, componente della presidenza della Cna comunale, ha sottolineato l'importanza della comunicazione esistente tra l'imprenditore e il partner bancario. A relazionare, invece, è stato Emanuele Occhipinti, responsabile Crediti speciali della Banca Agricola Popolare di Ragusa.

R. R.

**Non svaniscono
gli effetti
dell'inganno
dell'ex gestione**

L'ospedale non è pronto E' un cantiere

FRANCA ANTOCI

Si chiama procedura di accreditamento istituzionale e segue le direttive riservate alle strutture sanitarie della Regione siciliana. A trasmetterla all'assessorato regionale alla Salute, dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è l'ufficio competente dell'Asp 7. Oggetto della richiesta è l'ospedale Giovanni Paolo II. «Si tratta di una checklist, una serie di controlli per la verifica delle varie fasi - si legge in un comunicato dell'Asp - di un processo operativo, contenente tutti i requisiti organizzativi, strutturali, tecnologici, sicurezza, generali e specifici per l'esercizio delle attività sanitarie e per l'accreditamento». E nel dettaglio, l'Asp specifica che i requisiti strutturali riguardano perlopiù l'impiantistica e la relativa manutenzione, quelli tecnologici le attrezzature e quelli di sicurezza sono concernenti il piano di emergenza, il registro degli infortuni, la certificazione relativa ad attrezzature, ambienti di lavoro e così via. «Requisiti che rappresentano - conclude la nota dell'Asp - nella loro completezza, tutte le specifiche derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti. La verifica da parte degli ispettori del Dipartimento dell'assessorato alla Salute avverrà in due fasi: la prima per accertare i requisiti strutturali e la seconda si effettuerà quando l'ospedale sarà pienamente operativo».

Considerato che l'ospedale di contrada Cisternazzi doveva essere inaugurato nel giugno scorso, con un trasferimento lampo e senza nemmeno la certificazione Scia, suona veramente strano sentire parlare di procedure, requisiti, controlli, verifiche, sicurezza e addirittura di rispetto delle leggi vigenti. Sarà per questo che, nell'ambito dei lavori in atto all'interno di una struttura ospedaliera che in quanto tale non può prescin-



Il «Giovanni Paolo II» deve essere a norma

L'Asp spiega. «Il laboratorio di analisi?
Chiuso per criticità a cui stiamo lavorando»

«TIME IS NOW». In principio fu l'annuncio di un'inaugurazione lampo. «Time is now» disse Maurizio Aricò. Era giugno. Poi, si scoprì che la struttura era incompleta. Anzi, inadeguata. Il problema era allora. Non adesso

dere dagli standard imposti dalla legge e dalla logica, la temporanea chiusura del Laboratorio di analisi diventa un sequestro? Che non risulta né alla Guardia di finanza, né ai vigili del fuoco.

E l'Asp? Spiega in una nota: «Il laboratorio analisi, trasferito nel nuovo ospedale Giovanni Paolo II, aveva avviato la propria attività in via sperimentale con lo scopo di verificare che il nuovo servizio fosse in grado di coniugare organizzazione, sicurezza, qualità, tecnologia e flessibilità. Infatti nella progettazione e realizzazione del laboratorio si è tenuto conto, in particolare, dell'integrazione tra impiantistica, arredi, tecnologie e flussi di lavoro. Una nuova struttura in grado di assicurare, da un lato, migliori e più ampi spazi nei quali gli operatori potranno continuare a lavorare e, dall'altro, in grado di garantire servizi più efficaci ed efficienti per i cittadini. Tuttavia nella fase di "rodaggio" sono sopraggiunte delle criticità. Pertanto, si è provveduto a sospendere temporaneamente l'attività fino al superamento, ma si tratta di pochi giorni, delle criticità». Questo non blocca l'attività del Laboratorio che tornerà a svolgersi tra gli ospedali Civile, Maggiore e Guzzardi esattamente in quella situazione kafkiana frutto della disennata gestione sanitaria dell'ex manager Maurizio Aricò. Nel frattempo, il 15 dicembre scadrà il termine per la gara d'appalto che affiderà i lavori di completamento dell'impianto antincendio. Tutto nella norma. Almeno se si parte dall'assunto che il Giovanni Paolo II non è mai stato pronto per essere inaugurato. Che la precedente gestione dell'Asp 7 ha commesso una serie di reati gravi, come risulta dagli atti finiti in Procura. Che la politica non può speculare sulla salute dei cittadini. Che il Giovanni Paolo II deve aprire nella sua qualità di ospedale. Non di serbatoio di voti.

OPERE PUBBLICHE. La cerimonia alla presenza dell'amministrazione comunale, dei responsabili tecnici, dei progettisti, del collaudatore e dei vertici del Dipartimento di Protezione civile

Scicli, si consegna la circonvallazione ovest

Il sindaco: «Si completa un'incompiuta»

◆ Sistemata anche la segnaletica orizzontale e verticale

La circonvallazione ovest, lunga 1 chilometro e 94 metri, è una delle più attese e importanti opere pubbliche degli ultimi decenni; essa congiunge via Noce, al quartiere Jungi, con l'ospedale Busacca

Pinella Drago
SICLI

*** Sarà il Dipartimento provinciale di Protezione civile a consegnare domani (venerdì 15 dicembre) al Comune di Scicli la circonvallazione ovest realizzata interamente con i fondi della rimodulazione della legge 433/91, documento legislativo approvato dalla Regione dopo il terremoto di Santa Lucia del 13 dicembre 1991.

La consegna è prevista per le 10.30 alla presenza dell'Amministrazione comunale, dei responsabili tecnici comunali, dei progettisti, del collaudatore e dei vertici del Dipartimento di Protezione civile.

L'opera viaria, appaltata nella primavera del 2009, era stata ultimata già lo scorso anno, nel dicembre 2016, ma l'alluvione del 22 e 23 gennaio scorsi ha in parte danneggiato alcune cabbionate nel tratto di contrada Loddieri il cui ripristino è stato ultimato nello scorso mese di ottobre. Non si esclude che subito dopo la

consegna dell'opera, visto il collaudo già effettuato, il sindaco Enzo Giannone possa aprire l'importante arteria al traffico veicolare perché ieri si è proceduto a sistemare la segnaletica orizzontale e verticale.

L'opera è stata pensata come via di fuga in caso di calamità naturali in una zona, quella di Scicli, in cui il rischio sisma è reale (anzi è che il Sud-Est della Sicilia, insieme all'Appennino centro-meridionale, una parte della Calabria e il Friuli è classificato in zona "1", in una scala che scende fino a 4, come zona ad elevato rischio sismico. E Scicli si trova nel Sud-Est, nel Val di Noto che nel 1693 è stato quasi raso al suolo da un terremoto).

La circonvallazione ovest, lunga 1 chilometro e 94 metri, è una delle più attese e importanti opere pubbliche degli ultimi decenni: essa congiunge via Noce, al quartiere Jungi, con l'ospedale Busacca.

Progettata dagli ingegneri Alfonso Cannata e Giovanni Stracquandano è stata costruita grazie ad un finanziamento di poco più di tre milioni e mezzo di euro concesso, nel 2001, dall'Assessore alla Presidenza della Regione siciliana Peppe Drago. «Un momento importante - afferma il sindaco Enzo Giannone - il col-

laudo statico è stato fatto in questi mesi ed è stato definito grazie all'intervento del Prefetto di Ragusa, Maria Carmela Librizzi, che ha coordinato le fasi finali della sistemazione dell'opera dopo i danni dell'alluvione. I lavori di sistemazione sono stati conclusi nello scorso mese di ottobre. La circonvallazione ovest è una delle più grandi incompiute della nostra provincia ed è un'opera pubblica importantissima perché consente di scaricare, in parte, il traffico veicolare dal centro città e si configura come una via di fuga in caso di emergenza. Non dobbiamo dimenticare che permette anche un collegamento più veloce con l'ospedale Busacca. Ciò comporterà il trasferimento della postazione del 118 all'ospedale Busacca dall'attuale sede di Jungi e di conseguenza di avere l'ambulanza medicalizzata. L'opera, comunque, - conclude il primo cittadino - è solo un primo intervento nella rimodulazione della viabilità esterna della città. Abbiamo concordato, infatti, con il Dipartimento di Protezione civile di inserire nella programmazione europea 2014-2020 la prosecuzione della stessa arteria periferica in direzione della città di Modica passando per le vie Ospedale e Vasco de Gama» (*PID)



La circonvallazione ovest di Scicli

CASERMA. Il Comune ha eseguito i lavori di adeguamento nello stabile individuato

I carabinieri tornano a Donnalucata

Consegnati i locali di via Savona

SICLI

*** Donnalucata avrà nuovamente la sua Stazione dei carabinieri. Ieri mattina, a palazzo di città, c'è stata la procedura amministrativa di consegna dei locali di via Savona che ospiteranno il presidio militare a partire dal nuovo anno. Ritorna, quindi, nella più grande delle cinque frazioni dislocate sul territorio costiero, con i suoi oltre 3.000 abitanti, il presidio militare dell'Arma che aveva ripiegato quattro anni fa, alla fine del 2013, nei locali della nuova Tenenza di Scicli. La chiusura era stata temporanea e tale è stata per la verità visti i fatti di oggi che confermano la riapertura della Stazione nei locali adiacenti la Guardia medica, po-

co distante dall'ufficio postale. Il Comune, con il suo ufficio tecnico, ha eseguito i lavori di adeguamento nello stabile individuato dopo vani tentativi di allocare la Stazione dei carabinieri in altri siti, tutti di proprietà comunale, da viale Regina Margherita a contrada Spinello nei pressi del nuovo mercato ortofruttilicolo. Alla fine l'ala adiacente alla guardia medica è apparsa la più idonea. Ieri mattina la consegna di tutta la documentazione utile a fare partire la nuova sede. I tempi tecnici necessari per la sua piena operatività non dovrebbero superare la fine del mese di gennaio. «Abbiamo ricevuto formalmente l'autorizzazione ad occupare la nuova caserma, situata nei

pressi dell'ufficio postale e per la prima volta in Italia nello stesso stabile della guardia medica. Sicurezza, quindi, per i cittadini, vicinanza alle esigenze del territorio e tutela del servizio di guardia medica - ha affermato il comandante della Compagnia carabinieri di Modica, il capitano Francesco Ferrante. «I locali di via Savona sono moderni e funzionali, sono stati adeguati alle esigenze di sicurezza indicate dall'Arma e sorgono a fianco della guardia medica - ha detto il sindaco Enzo Giannone - la giunta ha lavorato alacremente in questo anno di amministrazione per conseguire il ripristino del presidio di sicurezza e legalità a Donnalucata». (PDR)

● **L'assessore Turano: «Ne parleremo»**

Gli artigiani: sì al pane nei festivi

●●● Il decreto assessoriale sulle attività di panificazione, varato dalla giunta Crocetta, divide. Contro il divieto di sfornare pane nei giorni festivi del calendario, garantendo però la turnazione delle attività, si schierano Cna, Confartigianato, Clai e Casa Artigiani: il divieto ai panificatori «finirà per favorire la grande distribuzione organizzata e l'abusivismo». Assipan Sicilia difende provvedimento e principio della turnazione. L'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano: «Procederò alla convocazione di tutte le parti». (*ADO*)